



“ Gli alunni stranieri sono aumentati dell'ottantasette per cento negli ultimi cinque anni

Nei primi anni di scuola le maggiori difficoltà per lingua e cultura. Poi si beneficia del processo di integrazione»

**Mezzo milione** di ragazzi stranieri nati in Italia, settecentomila minorenni nelle scuole. Quelli del Rapporto annuale Istat sono numeri che ci raccontano di un Paese in rapido cambiamento: più nascite e una popolazione che ringiovanisce soprattutto grazie ai nuovi arrivi. Grandi progetti di stabilizzazione e pochi matrimoni combinati

JOLANDA BUFALINI

ROMA  
jbufalini@unita.it

**S**ono quasi mezzo milione, 457 mila per l'esattezza, i ragazzi e le ragazze straniere nate in Italia, due terzi circa dei minorenni stranieri che sono - al primo gennaio 2008 - 761 mila (il 22,2 per cento di tutti gli stranieri residenti in Italia) e gli alunni e studenti stranieri che frequentano le scuole italiane sono 574 mila.

Questi numeri ci raccontano molto dell'Italia, del paese che siamo e che stiamo diventando, quale che sia la coscienza che ne abbiamo.

La prima cosa che questi numeri ci dicono è che se l'Italia ha per la prima volta superato la

soglia dei 60 milioni di abitanti, «questo si deve interamente - lo dice il rapporto Istat 2008 in apertura del capitolo V, dedicato all'immigrazione - alla popolazione immigrata». La crescita della popolazione residente in Italia (434 mila unità, il 7,3% di incremento) è legato a due fattori: «da un lato gli ingressi dall'altro le molte nascite e i pochi decessi nella popolazione straniera che riducono l'impatto decisamente negativo della popolazione italiana». Dobbiamo, insomma, agli immigrati se nel nostro paese nascono più bambini e la popolazione è un pochini più giovane: sono 64 mila i nuovi nati da genitori stranieri nel 2007 (11,4 per cento del totale dei nati in quell'anno).

**Progetto di vita.** La seconda cosa che questi numeri ci raccontano è un progetto di vita: il matrimonio, il ricongiungimento familiare, la nascita dei bambini la ricerca di una casa adeguata, l'iscrizione a scuola sono tutti fattori che spingono a radicarsi in un luogo per un tempo lungo. E questo è confermato da diversi indici: dal 1995 ad oggi la popolazione straniera è aumentata di quattro volte mentre le nascite sono aumentate di sei volte. L'indice di fecondità fra le donne italiane è di 1,28 mentre fra le straniere è di 2,4. L'età media del parto per le italiane è 31,6 mentre per le straniere è 27,8.

In terzo luogo si sfata una leggenda metropolitana: i matrimoni di convenienza sono pochi se è vero come è vero che dai matrimoni misti sono nati, sempre nel 2007, 23 mila bambini dai matrimoni misti fra italiani e immigrati. Anche se è vero che la propensione al matrimonio diminuisce quando viene meno una circostanza necessitante: per esempio sono diminuiti sia i matrimoni fra romeni sia i matrimoni di romene/i con italiani/e dopo l'ingresso della Romania nell'Unione Europea (erano quasi 4000 nel 2006 sono scesi a 2003 nel 2007).

**Seconda generazione.** Questi numeri, infine, enunciano il problema di fronte a cui ci troviamo come società italiana: è quello dell'integrazione della seconda generazione di migranti. Come vanno a scuola i bambini nati qui (la maggioranza) e quelli arrivati grazie ai ricongiungimenti familiari? E cosa scelgono, quando sono nell'età per poterlo fare? Il punto dolente nel percorso scolastico è quello delle medie inferiori: il tasso di ripetenti fra i ragazzi stranieri è, infatti, nelle secondarie di primo grado del 6,4 per cento contro il 2,7 per cento dei ragazzi italiani. Nelle scuole secondarie di secondo grado, invece, la differenza fra italiani e stranieri diminuisce sensibilmente: nell'anno scolastico 2007/2008 i ripetenti sono stati il 9,3 per cento degli stranieri e il 6,7 degli italiani.

**La scelta** degli studenti stranieri è molto più orientata di quella degli italiani verso il lavoro: gli istituti tecnici e professionali sono i più frequentati: il 41 per cento si iscrive ai professionali contro il 19 degli italiani. Pochissimi sono i figli di immigrati che aspirano a "diventare dottori" e, fra questi, sono soprattutto le ragazze a scegliere un liceo. ❖

## Immigrati in Italia nel 2007

Aree geografiche Paesi di cittaà.	Maschi		Femmine	
	Totale	Motivi dell'ingresso % lavoro % famiglia	Totale	Motivi dell'ingresso % lavoro % famiglia
Europa	39,297	72,9 19,6	56,798	64,1 31,0
Africa	36,710	63,6 14,4	22,557	30,4 56,4
Asia	38,494	76,9 9,8	25,776	48,3 38,2
America	11,993	38,5 40,8	20,382	39,7 45,7
Oceania	179	29,1 33,0	226	13,7 36,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

## La "seconda generazione" a scuola

Tipi di scuola	Italiani			Stranieri		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Professionali	266.481	242.391	508.872	25.424	22.956	48.379
Tecnici	568.322	317.447	885.769	24.731	20.078	44.809
Licei	384.847	530.633	915.480	5.594	10.675	16.269
Altre scuole	60.013	251.695	311.708	2.196	7.324	9.520
TOTALE	1.279.663	1.342.166	2.621.829	57.945	61.032	118.977

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

## Salute

**Meno visite rispetto agli italiani  
Le donne disertano lo studio medico**

**■** Gli immigrati, proprio per la loro più giovane età, godono in genere di condizioni di salute migliori rispetto a quelle degli italiani. Fanno però ricorso in misura minore a controlli a carattere preventivo e in generale a visite specialistiche. Tra gli uomini stranieri la quota di persone che si sottopone a visita specialistica è quasi la metà di quella degli italiani. Tra le donne è del 16,4%.

Il ricorso alle strutture pubbliche delle donne è collegato ai parti. Le interviste condotte dall'Istat sono a persone in regola con i documenti, naturalmente la situazione è più delicata per chi non ha permesso di soggiorno.

## Le cifre

**Il sei per cento del Paese  
Quasi tutti con permesso di lavoro**

**■** La stragrande maggioranza degli stranieri ha un permesso di soggiorno per lavoro. Solo poco più di seimila i permessi concessi per diritto d'asilo lo scorso anno. Le classi d'età sono inversamente proporzionali a quelle della popolazione italiana: molti i giovani e i minori, pochissimi gli anziani. La maggioranza degli immigrati e immigrate viene dall'Europa centro-orientale.

**3 milioni 900mila** è la stima dei residenti stranieri in Italia alla data del 1° gennaio 2009 pari al 6,5% del totale. Erano il 5,8% della popolazione in Italia al 1° gennaio 2008.

**6.284** sono le domande di asilo accolte nel 2007. Il grosso della popolazione immigrata è determinato dai decreti flussi e dall'arrivo di cittadini neo-comunitari, soprattutto romeni.

**71 mila** sono stati i ricongiungimenti familiari nel 2007, dato invariato rispetto al 2006.

**2.063.127** sono gli uomini che vivono nel nostro paese con permesso di soggiorno al 1° gennaio 2009.

**998.454** sono le donne immigrate con permesso di soggiorno.

**il 50%** degli stranieri immigrati proviene dall'Europa centro-orientale. E di questi il 50% circa sono donne.

**l'87,5%** degli stranieri residenti vive nel centro nord del paese.

**5,8** è la percentuale di incidenza della popolazione straniera, la quota però cresce fra i minori che sono il 7,5% e fra i giovani dai 18 ai 39 anni: il 9,8%. Mentre sono 0,6% della popolazione anziana.